

ITALIANO

Comunicato stampa - della conferenza sul clima 2023 a Dubai

Foto ufficiali: [LINK](#)

Dal 30 di novembre al 13 di dicembre si è svolta la ventottesima conferenza (COP) sul clima a Dubai. Dalla nostra regione ha potuto partecipare un gruppo di giovani adulti, attraverso il progetto "Racconta il clima alla COP28" finanziato e promosso dalla Provincia di Trento e dall'Associazione Viração&Jangada. Tra di loro c'erano Viola Ducati e Sofia Farina.

Sofia Farina, presidente di Protect our Winters Italia racconta della sua esperienza: "Essere osservatrice, per la prima volta, di una COP e in particolare di una edizione così storica è stato un grande onore, così come lo è stato rappresentare le Alpi e l'ambientalismo alpino insieme al resto della delegazione trentina. Torniamo da Dubai contenti del risultato raggiunto, che, sebbene non esattamente quello sperato, rimane storico, soprattutto se considerata la sede in cui questo è avvenuto, e un punto di partenza per una azione climatica che possa svilupparsi coraggiosamente nei prossimi anni. Torniamo anche ancora più consapevoli dell'impatto che i cambiamenti climatici stanno già avendo sui sistemi naturali, sociali ed economici globali. Abbiamo avuto l'occasione di dialogare con attivisti e attiviste di tutto il globo, di ascoltare i loro racconti, il loro punto di vista, le loro paure e di vedere le loro lacrime. Purtroppo, abbiamo anche potuto osservare in prima persona come in questa COP l'ambiente montano abbia avuto una visibilità pressoché nulla, dato che l'agenda relativa alla montagna è stata eliminata dalla presidenza prima dell'inizio dei lavori. Torniamo nelle Alpi con rinnovato desiderio di agire, soprattutto affinché le problematiche dei territori montani di tutto il globo entrino nella conversazione con il meritato peso."

Viola aggiunge che "Il primo giorno della COP ha segnato una vittoria storica per il Sud globale con l'implementazione del Fondo per le perdite e i danni per i Paesi in via di sviluppo più vulnerabili. I piccoli Stati insulari chiedono questo strumento dal 1991 e resta da vedere se saranno messe a disposizione risorse finanziarie sufficienti, visto che finora sono stati promessi circa 700 milioni di dollari, mentre i danni nel prossimo decennio sono stimati in oltre 400 miliardi di dollari all'anno.

Nei giorni successivi si vedeva come le posizioni dei Paesi industrializzati e di quelli in via di sviluppo erano spesso distanti ed era difficile trovare delle posizioni comuni. Il vero pomo della discordia, come sappiamo, è la questione dell'eliminazione dei combustibili fossili, che è stata finalmente portata al centro del dibattito di questa COP. Deploro fortemente che sia stata persa l'occasione storica di definire chiaramente la strategia di uscita dalla produzione di energia fossile e la fine degli investimenti nell'infrastruttura di estrazione di combustibili fossili.

La società civile, e in particolare i rappresentanti dei popoli indigeni e delle comunità più colpite, come i piccoli territori del Pacifico, hanno fatto sentire la loro voce negli spazi loro concessi. Uno dei momenti più forti è stata la grande marcia per la giustizia climatica di

sabato 9 dicembre, che per una volta è riuscita a unire il Nord e il Sud del mondo in una lotta comune contro l'attuale modello estrattivo.”

In conclusione si può dire, che la COP28 ha portato un risultato importante, cioè la dichiarazione - senza dubbio tardiva - di “transitioning away” dai combustibili fossili per raggiungere emissioni nette zero al 2050, ma in dettaglio gli accordi vengono dichiarati deboli da osservatori internazionali, pieni di scappatoie e decisamente i risultati non bastano per garantire un futuro sicuro e sostenibile.

L'azione locale è quindi ancora più necessaria. Per questo le associazioni Climate Action South Tyrol, Federazione Ambientalisti Alto Adige, Klimaclub Südtirol, Heimatpflegeverband e Protect our Winters Italia, chiedono ai nostri rappresentanti politici di proseguire sulla strada della sostenibilità con più dedizione nel 2024 e gli anni seguenti. Come assicurazione di questo viaggio è necessario che il Piano Clima 2040 diventi legge.

Chiediamo ai partiti coinvolti nei negoziati di coalizione di mettere questa necessità al centro dell'accordo di coalizione e del programma di governo 2023-2028. Noi tutti vi sosteniamo nel grande progetto di diventare davvero il KlimaLand del quale parlate. Allo stesso tempo rivendichiamo anche una politica di contenimento delle emissioni di gas serra più coerente con gli obblighi internazionali da parte del Governo nazionale. Fino ad oggi l'Italia non ha ancora né un piano clima né una legge quadro sulla protezione del clima e si trova in forte ritardo nell'applicazione dei suoi obblighi rispetto l'UE. Secondo Italy for Climate, negli ultimi 8 anni le emissioni di CO2 sono diminuite solo del -0,5% annuo. A questo ritmo, l'Italia non raggiungerà la neutralità climatica nel 2050, ma tra 200 anni.

—

DEUTSCH

Pressemitteilung - von der Konferenzen zum Klima 2023 in Dubai
Quelle für Fotos: [LINK](#)

Vom 30. November bis 13. Dezember fand in Dubai die achtundzwanzigste Klimakonferenz (COP) statt. Aus unserer Region konnte eine Gruppe junger Erwachsener über das von der Provinz Trient und dem Verein Viração&Jangada finanzierte und geförderte Projekt "Racconta il clima alla COP28" teilnehmen. Unter ihnen waren Viola Ducati und Sofia Farina.

Sofia Farina, Präsidentin von Protect our Winters Italia berichtet über ihre Erfahrungen:

"Es war eine große Ehre, zum ersten Mal als Beobachterin an einer COP und insbesondere an einer so historischen Konferenz teilzunehmen und zusammen mit dem Rest der Trentiner Delegation den Alpenraum und den alpinen Umweltschutz zu vertreten. Wir kehren zufrieden mit dem erzielten Ergebnis aus Dubai zurück. Dieses entspricht zwar nicht ganz

unseren Erwartungen, kann aber vor allem in Anbetracht des Ortes, an dem es stattfand dennoch als historisch eingestuft werden. Diese Konferenz stellt einen guten Ausgangspunkt für Klimamaßnahmen, die in den kommenden Jahren tatkräftig umgesetzt werden müssen, dar. Wir kehrten mit einem noch stärkeren Bewusstsein für die Auswirkungen zurück, die der Klimawandel bereits jetzt auf die natürlichen, sozialen und wirtschaftlichen globalen Systeme hat. Wir hatten die Gelegenheit, mit Aktivisten aus der ganzen Welt zu sprechen, ihre Geschichten, ihre Ansichten, ihre Ängste zu hören und ihre Tränen zu sehen. Leider konnten wir auch aus erster Hand beobachten, wie die Bergwelt bei dieser COP fast keine Beachtung fand, da die bergbezogene Agenda von der Präsidentschaft gestrichen wurde, bevor die Arbeiten begannen. Wir kehren in die Alpen zurück mit einem erneuerten Wunsch zu handeln, insbesondere damit die Berggebiete auf der ganzen Welt mit dem Gewicht, das sie verdienen, ins Gespräch kommen.“

Viola ergänzt: „Am ersten Tag der COP wurde ein historischer Sieg für den globalen Süden errungen, indem der Loss and Damage Fund für die am meisten gefährdeten Entwicklungsländer eingerichtet wurde. Die kleinen Inselstaaten haben dieses Instrument seit 1991 gefordert, und es bleibt abzuwarten, ob ausreichende Finanzmittel zur Verfügung gestellt werden, da bisher rund 700 Mio. USD zugesagt wurden, während die Schäden in den nächsten zehn Jahren auf 400 Milliarden USD jährlich geschätzt werden.

In den folgenden Tagen konnte man feststellen, dass die Positionen der Industrie- und Entwicklungsländer oft weit auseinander lagen und es schwierig war, eine gemeinsame Basis zu finden. Der eigentliche Zankapfel ist bekanntlich die Frage des Ausstiegs aus der Nutzung fossiler Brennstoffe, die auf dieser COP endlich in den Mittelpunkt der Debatte gerückt wurde. Ich bedauere sehr, dass die historische Chance verpasst wurde, die Ausstiegsstrategie aus der fossilen Energieerzeugung und das Ende der Investitionen in die Infrastruktur zur Förderung fossiler Brennstoffe klar zu definieren.

Die Zivilgesellschaft, insbesondere die Vertreter der indigenen Völker und der am stärksten betroffenen Gemeinschaften, wie z. B. der kleinen pazifischen Gebiete, haben sich in dem ihnen zugestandenen Raum Gehör verschafft. Einer der stärksten Momente war der große Marsch für Klimagerechtigkeit am Samstag, den 9. Dezember, bei dem es zum ersten Mal gelang, den Norden und den Süden in einem gemeinsamen Kampf gegen das derzeitige Ausbeutungsmodell zu vereinen.“

Zusammenfassend lässt sich sagen, dass die COP28 zwar ein wichtiges Ergebnis gebracht hat, nämlich die - zweifellos verspätete – gemeinsame Erklärung zur “transitioning away” von den fossilen Brennstoffen, um bis 2050 null Nettoemissionen zu erreichen, aber im Detail werden die Vereinbarungen von internationalen Beobachtern als schwach, voller Schlupflöcher und weit unter dem, was für eine sichere und nachhaltige Zukunft notwendig ist, eingeschätzt.

Umso notwendiger ist daher lokales Handeln. Deshalb fordern die Verbände Climate Action, Dachverband für Natur- und Umweltschutz, Heimatpflegeverband, Klimaclub und Protect our Winters Italia unsere politischen Vertreter*innen auf, den Weg der Nachhaltigkeit im Jahr 2024 und in den Folgejahren mit mehr Engagement zu beschreiten. Als Absicherung dieses Weges ist es notwendig, dass der Klimaplan 2040 Gesetz wird. **Wir fordern die an den Koalitionsverhandlungen beteiligten Parteien auf, diese Notwendigkeit in den**

Mittelpunkt der Koalitionsvereinbarung und des Regierungsprogramms 2023-2028 zu stellen: Wir alle unterstützen Sie bei dem großen Vorhaben, wirklich das KlimaLand zu werden, von dem Sie sprechen.

Wir fordern auch eine Politik der Begrenzung der Treibhausgasemissionen, die den internationalen Verpflichtungen der nationalen Regierung besser gerecht wird. Italien hat bis heute weder einen Klimaplan noch ein Rahmengesetz zum Klimaschutz und hinkt bei der Umsetzung seiner Verpflichtungen weit hinter anderen EU Ländern her. Nach Angaben von Italy for Climate sind die CO₂-Emissionen in den letzten 8 Jahren nur um -0,5% pro Jahr gesunken. Bei diesem Tempo wird Italien die Klimaneutralität nicht im Jahr 2050, sondern erst in 200 Jahren erreichen.

Für Interviews stehen zur Verfügung:

Viola Ducati: 342 169 5189

Sofia Farina: 320 414 5449